

Il rettore dell'ateneo di Campobasso, Gianmaria Palmieri, fa il punto sull'offerta formativa e sulle sedi dell'Università

Unimol, serve l'aiuto della Regione

Sul tavolo un accordo di programma quadro per ricevere 1,5 milioni di euro e non aumentare le tasse agli studenti

Evitare di aumentare le tasse agli studenti grazie all'aiuto della Regione. E' questo uno degli aspetti che sta tenendo banco all'Unimol. Il taglio consistente dei fondi erogati dal Governo agli Atenei negli ultimi anni, infatti, incide anche sull'Università degli Studi del Molise che si ritrova a dover fare i conti con delle spese

che superano di gran lunga le risorse ordinarie a disposizione (soglia del 90%). Condizione che inevitabilmente, qualora non si attingesse da altre 'fonti', andrebbe direttamente a pesare sugli studenti con il tanto temuto aumento delle tasse. E non solo. Probabilmente ne risentirebbe anche l'offerta formativa.

a pagina 21

Campobasso • Offerta formativa e dislocamento delle sedi al centro dell'incontro con il Rettore Gianmaria Palmieri

Unimol, serve l'aiuto della Regione

Trattativa aperta con il governatore per sbloccare 1,5 milioni di euro e scongiurare l'aumento delle tasse

Il taglio consistente dei fondi erogati dal Governo agli Atenei, dal 2008 ad oggi, purtroppo incide anche sull'Università degli Studi del Molise che si ritrova a dover fare i conti con delle spese che superano di gran lunga le risorse ordinarie a disposizione (soglia del 90%). Condizione che inevitabilmente, qualora non si attingesse da altre 'fonti', andrebbe direttamente a pesare sugli studenti con il tanto temuto aumento delle tasse. E non solo. Probabilmente ne risentirebbe anche l'offerta formativa, quella stessa offerta che attualmente pone l'Unimol tra i primi posti in Italia per qualità, a fronte soprattutto dei risultati ottenuti dai docenti sul piano delle abilitazioni scientifiche a livello nazionale. Un'eccellenza, dunque, da salvaguardare. E proprio su questo sta lavorando a 360° il rettore Gianmaria Palmieri. Sul tavolo, infatti, non potendo contare su finanziamenti privati, c'è un Accordo di programma Quadro. Una trattativa con il presidente della Regione Paolo di Laura Frattura per sbloccare 1,5 milioni di euro da destinare alla Ricerca. Non si tratta certo di quei 22 milioni di euro (sempre per ricerca ed innovazione) sfumati nei mesi scorsi, ma la somma in questione coprirà certamente delle spese. Poi c'è il discorso delle sedi universitarie. Circa quella di Isernia, se il Comune pentro non pagherà alla Curia l'affitto dello stabile di via Mazzini, Scienze Politiche verrà spostata a Pesche dove è localizzata la facoltà di Matematica e dove la struttura è in comodato d'uso gratuito.

L'Università, così, andrà a risparmiare 100mila euro l'anno. Sempre da Isernia, invece, già trasferiti a Campobasso i corsi di Lettere e Beni culturali. Ed ancora. Dopo l'accordo con l'Università del Sannio, la facoltà



Tra gli obiettivi quello di accrescere il numero degli iscritti molisani

di Ingegneria, in futuro avrà riferimenti nel capoluogo, fatta eccezione per gli studenti già iscritti che rimarranno a Termoli fino ad esaurimento. Nella cittadina adriatica l'Ateneo punterà tutto su formazione e ricerca nel settore turistico. Tutti aspetti, questi, trattati ieri dal rettore Palmieri in un incontro a Campobasso. Il magnifico,

entro il 15 aprile, dovrà avere un quadro chiaro della situazione prima di definire l'offerta formativa del prossimo anno accademico. Fondamentale, quindi, resta l'Apq per comprendere se le tasse universitarie verranno aumentate colpendo principalmente coloro che hanno una fascia di reddito più alta. Palmieri ha, infatti, speci-

ficato che la maggiorazione delle tariffe non toccherà i meno abbienti. In ogni caso le aspettative sono buone. Il rettore ha parlato di un Ateneo sano e vitale, dalle grandi potenzialità. Tra gli obiettivi anche quello di aumentare il numero degli iscritti molisani, superando la soglia dell'80%.